



Wilander, il n. 1 del mondo è in crisi

Tennis. Italia-Svezia La «nausea da set» ha colpito Wilander «Salto la Coppa Davis»

Il potere logora. Vedi Mats Wilander, il numero 1 del mondo è in crisi. È il numero 1 degli Open d'Australia ha fatto subito le valigie. Tutto l'88, almeno sino alla fine di ottobre, era stato all'insegna dello svedese. Un anno d'oro culminato nella conquista di tre quarti di Slam, e della poltrona di numero uno mondiale detronizzando Ivan Lendl che la deteneva da circa tre anni. Subito dopo la conquista dello scettro la prima delusione maturata ai Masters di New York dove Wilander venne battuto nella fase eliminatoria. A metà dicembre la sconfitta più cocente in casa nella finale di Coppa Davis contro la Germania di Becker e compagni. Wilander apatico, spossato, quasi svuotato come se la conquista della poltrona, tanto desiderata e agognata, una volta raggiunta, l'avesse di colpo svuotato di ogni stimolo, di ogni voglia, di ogni grinta. E dopo Baastad ancora una svoltone in Australia, proprio dove iniziò lo scorso anno la straordinaria cavalcata. «Le cause? Tante o forse nessuna: condizione fisica approssimativa, e quel che più è incredibile una forma di «nausea da racchetta» che produce effetti disastrosi sotto il profilo nervoso.

Tennis. Lo statuto di Pescante Dopo i giorni della tempesta a «colpi di bisturi» nasce la nuova Federazione

ROMA. Il tennis italiano cambia pelle. Dopo la bufera il segretario generale del Coni, nella sua veste di commissario straordinario della Fit, ha presentato ieri il nuovo statuto federale. Il primo passo verso l'assemblea straordinaria fissata per il prossimo 18 marzo a Montecatini. Il vecchio statuto - rimasto in vigore per 20 anni - è così un pezzo del passato e, secondo Pescante, è stato all'origine del malessere che ha dato vita alla ferrea polemica prelettorale dei mesi scorsi. Gli abusi ci sono stati, il numero dei voti è stato realmente gonfiato, ma il Coni non prenderà provvedimenti. «Certe denunce - si sono rivelate vere, ma le colpe vanno divise tra denunciati e denunciati. Ho avuto la netta impressione che il male di questa federazione fosse proprio nello Statuto. Il primo colpo di bisturi l'ho dato tagliando i tesserati non agonistici che rappresentavano il 30,9 per cento dei voti, ma così facendo ci siamo trovati ad attri-

Tennis. Il calendario Atp Dollari e racchette anche a Mosca e Pechino Sette tornei in Italia

ROMA. Dalla prossima stagione anche l'Unione Sovietica e la Cina avranno il loro torneo internazionale di tennis inserito nel calendario dell'Atp. Per la prima volta nella storia, Mosca (330.000 dollari di montepremi) e Pechino (175.000) saranno inserite nel grande circuito professionistico della racchetta che farà tappa nelle due capitali rispettivamente il 16 aprile ed il 5 novembre. L'associazione che rappresenta i giocatori di tennis professionisti ha presentato ieri a New York un programma fittissimo di impegni e dotato di montepremi faraonici. Dopo gli Stati Uniti (16 tornei), l'Italia è il paese che ospita il maggior numero di appuntamenti. Dopo Mila-

Girardelli super in libera A Wengen il lussemburghese si conferma l'indiscusso n. 1 L'italiano Mair solo nono

Una discesa in Paradiso

Marc Girardelli vince dappertutto, in slalom, in «gigante» e in discesa. Ieri ha vinto la discesa più lunga del mondo distanziando il grande rivale Pirmin Zurbriggen, solo ottavo, di quasi due secondi. Michael Mair si è difeso mentre il ragazzino Peter Runggaldier ha ottenuto un eccellente decimo posto pur avendo un pettorale alto. Oggi nuova discesa valida per la combinata.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

WENGEN. Le condizioni di forma di Marc Girardelli sono scintillanti come questo stupefacente inverno pieno di sole. Marc dopo aver vinto a Kitzbuehel la discesa più difficile del mondo ha vinto a Wengen anche quella più lunga. E l'ha vinta alliblandendo i distacchi ragguardevoli. Il giovane atleta - al sesto successo stagionale - ha trovato una sua linea perfetta che gli ha permesso di migliorare ampiamente il primato della pista di Toni Burgerler, vecchio di otto anni. Per capire quanto sia stata straordinaria la corsa di Marc Girardelli bisogna confrontarla con quella del tedesco Markus Wasmeier, vincitore qui due anni fa. In alto il lussemburghese aveva 24 centesimi sul tedesco. Al secondo rilevamento a Marc restavano solo 4 centesimi, mentre al terzo i due grandi discesisti erano in parità, al centesimo. Dunque Marc in soli 20 secondi di gara ha tolto al rivale più di mezzo secondo. E quel vasto botino glielo ha rubato proprio sul «carosello» finale - una curva a «esse» che introduce nella schuss - e cioè in un punto dove Markus sa essere un maestro.



Il podio di Wengen: da sinistra il tedesco Wasmeier, Girardelli e lo svizzero Mair

lo è andato dritto, evitando quasi di curvare e ha spiegato così il trucco: «Ho fatto qualche porta di slalom per allenarmi alla corsa di domenica». Si poteva pensare che il Lauberhorn fosse troppo lungo per il campione. Errore, Marc è piombato sul traguardo in condizioni di sorprendente freschezza. Ne era stupefatto perfino lui.

Gli azzurri hanno raccolto il nono posto con Michael Mair e il decimo col bambino Peter Runggaldier. Gli austriaci dopo lo sfiorante inizio di stagione non ci capiscono più niente. È come se le vittorie di Marc Girardelli - da loro considerato un transuga e certamente più odiato e disprezzato che amato - li traumatizzassero. Domani tocca ad Alberto Tomba.

Ordine d'arrivo. 1) Marc Girardelli (Lux) 2'28"54; 2) Markus Wasmeier (Rig) 2'27"05; 3) Daniel Mair (Sv) 2'27"08; 4) Franz Heinzer (Sv) 2'27"36; 5) Peter Wirsberger (Aut) 2'27"91; 6) Hans-Joerg Tauscher (Rig) 2'28"22; 7) Rob Boyd (Can) 2'28"28; 8) Pirmin Zurbriggen (Sv) 2'28"49; 9) Michael Mair (Ita) 2'28"93; 10) Peter Runggaldier (Ita) 2'29"19; 11) Daniel Sbardolotto 2'29"72; 12) Giorgio Plantanida 2'30"20; 13) Lukas Ferathoner 2'31"16; 14) Josef Polig 2'33"61.

Classifica discesa. 1) Marc Girardelli (Lux) 89 punti; 2) Helmut Hoeflechner (Aut) 79; 3) Peter Wirsberger (Aut) 73; 4) Michael Mair (Ita) 67; 5) Peter Mueller (Sv) 63; 6) Pirmin Zurbriggen (Sv) 58; 7) Leonard Stock (Aut) 53; 8) Daniel Mair (Sv) 52; 9) Markus Wasmeier (Rig) 48; 10) William Besse (Sv) 40. Classifica generale della Coppa del Mondo. 1) Girardelli (Lux) 244 punti; 2) Zurbriggen (Sv) 191; 3) Alberto Tomba (Ita) 113; 4) Armin Bittner (Rig) 94; 5) Wasmeier (Rig) 82; 6) Hoeflechner (Aut) 87; 7) Mair (Ita); 8) Mueller (Sv) 81; 9) Ole-Christen Furuseth (Nor) 80; 10) Hubert Strolz (Aut) 75.

Un giorno, tutto sommato, ricco di buone prospettive, fermo restando che la fortuna del ciclismo si identifica con la «legenda della fatica», con uno spirito di lotta che esalta l'atleta e il pubblico. Un impegno costante, quindi, una responsabilità che i corridori devono avvertire anche attraverso il comportamento dei dirigenti. Bussano alle porte le assemblee della Federazione e della Lega, circolano voci di accomodamenti, di vertici, di compromessi che la base condanna, che non sono in sintonia col lavoro onesto e pulito. Una brutta scuola, un brutto andamento, un sistema da combattere per cambiare e progredire.

Un giorno, tutto sommato, ricco di buone prospettive, fermo restando che la fortuna del ciclismo si identifica con la «legenda della fatica», con uno spirito di lotta che esalta l'atleta e il pubblico. Un impegno costante, quindi, una responsabilità che i corridori devono avvertire anche attraverso il comportamento dei dirigenti. Bussano alle porte le assemblee della Federazione e della Lega, circolano voci di accomodamenti, di vertici, di compromessi che la base condanna, che non sono in sintonia col lavoro onesto e pulito. Una brutta scuola, un brutto andamento, un sistema da combattere per cambiare e progredire.

Ciclismo. Presentato oggi pomeriggio a Milano il 72° Giro d'Italia Dagli Appennini alle Alpi corre la leggenda della grande fatica

Nel pomeriggio di oggi verrà presentato a Milano il 72° Giro d'Italia che partirà il 21 maggio da Taormina per terminare il 10 giugno a Firenze. Il tracciato misura circa 3.700 chilometri, cinque le prove in salita, quattro le prove a cronometro. Un percorso reso severo dalle vette del Gran Sasso d'Italia, dalle Tre Cime di Lavaredo, dalla Marmolada, dal Pordoi, dal Gardena e dal Passo di Gavia.

GIRO SALA

MILANO. È stato un infortunio sul serio, ciclicamente parlando. Purtroppo, nel contesto di interessanti novità come la nascita della Coppa del Mondo e l'arrivo dei sovietici in campo professionistico, persistono errori e storture di vario genere. Resta negativo il calendario che infoltendosi provocherà ulteriore confusione. Per migliorare l'immagine dell'intero movimento le dodici prove della Coppa del Mondo dovranno essere riservate alle squadre nazionali e non a quelle di club; vedere i nostri campioni in maglia azzurra una sola volta all'anno, per un giorno solo, sia un grave danno per uno sport bisognoso di «bandiere»; in sostanza l'ostilità e l'ingordigia di certi sponsor portano ad una qualità che soffoca la qualità. Colpevole è anche un governo che non governa, colpevoli quei dirigenti legati al cadreghino e incapaci di legiferare con intelligenza e coraggio.

Il fatto che un giorno solo, sia un grave danno per uno sport bisognoso di «bandiere»; in sostanza l'ostilità e l'ingordigia di certi sponsor portano ad una qualità che soffoca la qualità. Colpevole è anche un governo che non governa, colpevoli quei dirigenti legati al cadreghino e incapaci di legiferare con intelligenza e coraggio.

Il fatto che un giorno solo, sia un grave danno per uno sport bisognoso di «bandiere»; in sostanza l'ostilità e l'ingordigia di certi sponsor portano ad una qualità che soffoca la qualità. Colpevole è anche un governo che non governa, colpevoli quei dirigenti legati al cadreghino e incapaci di legiferare con intelligenza e coraggio.

Il fatto che un giorno solo, sia un grave danno per uno sport bisognoso di «bandiere»; in sostanza l'ostilità e l'ingordigia di certi sponsor portano ad una qualità che soffoca la qualità. Colpevole è anche un governo che non governa, colpevoli quei dirigenti legati al cadreghino e incapaci di legiferare con intelligenza e coraggio.

Le paure di Miami sul superbowl

Superbowl domani a Miami, dominato dalla paura: che continuino gli incidenti razziali, che i giocatori sospesi per droga soccombano nella capitale della cocaina, che succeda qualcosa ai 100mila tifosi. Peccato, dicono gli esperti: questa volta si poteva contare su una grande finale. Anche perché, contro il Bengals, i 49ers schierano il risorto Joe Montana.

MARIA LAURA RODOTA

WASHINGTON. «La prima sera che eravamo qui, alcuni dei giocatori hanno pensato di andare in spiaggia. Beh, hanno dovuto farsi scortare dalla polizia. Poi sono venuti da noi degli ufficiali, e ci hanno spiegato quali precauzioni prendere, dove non andare, che cosa fare se ci trovassimo in mezzo ai disordini». Lo racconta perplesso Ron Hadley, linebacker del San Francisco 49ers. Perché questa volta, al Superbowl la tensione non è

che Miami venga bollata come città a rischio, e di conseguenza evitata come sede di congressi, fiere, finali sportive. Le misure di sicurezza sono moltiplicate intorno all'ambrogio dove alloggiavano i rivali dei 49ers, i Cincinnati Bengals (la cui proprietaria è una donna nel giro - la testa è tarlata marga Schott, si trova però ancora a Washington, per i festeggiamenti a George Bush), che si trova a soli 500 metri da Overtown, il nono quartiere caldo. I Bengals avrebbero dovuto avere una serata libera martedì scorso, ma il loro allenatore, Sam Wyche, non li ha fatti uscire.

«Ma lo stadio è a 15 chilometri da Overtown; il nono è da preoccuparsi», rassicura il coordinatore del Superbowl Don Weiss. «Sono sicuro che gli incontri si terranno non in uno stato d'emergenza». Ci sperano anche i tifosi, che hanno pagato fior di dollari per biglietti, viaggio e alloggio, e, nonostante tutto, cominceranno ad atterrare in massa all'aeroporto di Miami. In città ci saranno dagli 80 ai 100mila, e spenderanno dai 150 ai 180 milioni di dollari. Qualcuno dei tifosi ammette anche qualche altro timore: a Miami, capitale americana del traffico di cocaina, i cinque giocatori delle due squadre già finiti nei guai potrebbero avere una ricaduta. Come Doug DuBose dei 49ers, già sospeso una volta per droga. Il quale però nega: «Farsi sospendere è duro, farsi beccare subito prima del Superbowl è da pazzi», ha detto. I Bengals, però, l'altro giorno sono entrati in crisi quando Emmanuel King (altro ex sospeso) non si è presentato a un appuntamento con i fotografi. Per scovare King, che dormiva ignaro in camera sua senza aver sentito la sveglia, hanno chiamato la polizia.

Questa volta, insomma, i guai reali di una città, e i guai possibili dei giocatori, stanno avendo la meglio sul colore, pettegolezzi e pronostici che precedono ogni anno il mega-show di gennaio. Peccato, dicono gli esperti: quest'anno, ci sono due squadre combattive e al massimo della forma, che promettono di giocare una partita memorabile. Di più: da San Francisco è arrivato un quarterback dalle sette vite, che, una volta ancora, sembra stare dando il suo meglio. Joe Montana, «in questo momento, Joe non ha uguali, concordano i commentatori sportivi». E dopo dieci anni nei 49ers, e un posto di spicco nelle cronache sportive, mediche (per le sue operazioni alla schiena) e mondane (per i suoi tre tumultuosi matrimoni) il quarterback 32enne è deciso a portare a casa il Superbowl. E c'è chi dà i 49ers come favoriti. Ma anche chi mette le mani avanti: sono due grandi squadre, governate dai due più creativi allenatori della pizzata. «Vincerà Walsh dei 49ers o Wyche dei Bengals?», si chiede Tom Callahan di Time. E risponde: «Vincerà quello che avrà le idee più subdole per sfondare la difesa avversaria».

Coggi, castigatore di Oliva, stasera sul ring di Vasto contro Brazier

Stasera a Vasto (Ch), il campione del mondo dei pesi superleggeri Wba, Juan Martin Coggi (nella foto), difenderà il titolo contro lo statunitense Harold Brazier. È la seconda volta che l'argentino difende il mondiale conquistato il 14 luglio '87 battendo Oliva: nella precedente occasione (7 maggio '85) si è sbarazzato del sudcoreano Sang Ho Lee per ko al 2° round. Coggi ha 8 anni meno del rivale (27 contro 34) e parte leggermente favorito.

Serena guarito in campo contro la Lazio

Scampato pericolo: l'interista Aldo Serena giocherà domani contro la Lazio. Il suo ginocchio destro, infatti, colpito duramente domenica scorsa da un avversario, è a posto. Per quel che riguarda il Milan, che giocherà contro la Roma, oggi allenamento al centro sportivo del Bancoroma a Settebagni. Donadoni, che domani non giocherà, raggiungerà ugualmente la squadra oggi pomeriggio. Al suo posto entrerà Viridi che insieme a Van Basten farà coppia in attacco. In questo modo Gullit occuperà in campo una posizione più arretrata.

Dall'Olanda si è sicuri: Rijkaard vuole andarsene

Rijkaard voglia lasciare il Milan, perché non riesce ad ambientarsi. Al suo posto Berlusconi starebbe tentando di prendere Ronald Koeman. Anzi, esiste anche la possibilità che Van Basten passi a Barcellona, mentre si fanno sempre più insistenti le voci che l'obiettivo principale del presidente rossonerio sia... Gianluca Vialli, che già una volta gli ha detto no.

Parte il Rally di Montecarlo Blasion ha paura della Toyota

to Miki Blasion, uomo di punta delle squadre torinesi. «Soprattutto per la massiccia concorrenza giapponese. Le «case» europee non hanno invece grossi obiettivi: la Volkswagen farà 3/4 gare in attesa della nuova macchina, per la Audi è stagione di transizione mentre Ford e Bmw cercheranno dove si sentono più competitive. L'avversario più pericoloso sarà comunque Kankunen con la sua Toyota».

«Pericolo di bombardamento americano» Annullata Libia-Algeria

La partita di calcio Libia-Algeria in programma ieri a Tripoli e valevole per la qualificazione ai Mondiali '90 è stata annullata. I rappresentanti libici hanno adottato «ragioni di sicurezza» dovute alla minaccia americana, in particolare di un possibile bombardamento della fabbrica di Rabta non lontana da Tripoli. L'Algeria ha poi annunciato di attendere una decisione in merito della Fifa. Intanto a Teheran è tornato il calcio internazionale, dopo 9 anni di black-out per la guerra con l'Irak. Ieri c'è stata una partita fra l'Iran under 23 e il Giappone, vinta dai nipponici per 1 a 0.

«Coppa vecchietti» Gol di Graziani e l'Italia fa pari col Brasile

Italia e Brasile hanno pareggiato 1 a 1 nell'amicizia «Coppa Felè» in un incontro risultato molto nervoso sia in campo che sugli spalti: ci sono stati scontri fra tifosi con cartacce, polveri e lanci di sacchetti pieni d'acqua in campo che hanno colpito il portiere italiano Copparoni e due segnapalle. Il Brasile era passato in vantaggio al 30° del primo tempo con Mario Sergio; gli azzurri hanno pareggiato al 65° con un colpo di testa di Graziani, uno dei migliori in campo assieme a Paolo Rossi. L'Italia era scesa in campo con questa formazione: Copparoni, Claudio Gentile, Bellugi, Carmine Gentile, Roggi, Morini, Benetti (Damiati), Bedin, Casone (D'Amico), Rossi (Sevaggi), Graziani (Rocco).

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Milano. 14.45: Sabato sport: ciclismo, presentazione del Giro d'Italia - Pallavolo - Sci (sintesi della giornata).
Raid. 12.10: Sci, da Wengen, discesa maschile; 16.30: Rotosport: gallese, sport equestri da Cortina; Basket: Phonola Roma-Salerno Caserta (2° tempo); 20.30: Bova, da Vasto, Coggi-Brazier, campionato mondiale superleggeri; 23.35: Tg2 Sportsette: sport equestri da Cortina; Rugby: Irlanda-Francia; Nuoto da Viareggio.
Raid. 9.25-11.55: Sci, da Tignes, gigante femminile; 13: da Wengen discesa maschile; 15: Rugby, Scozia-Galles; Pattinaggio artistico da Birmingham; 18.45: Tg3 derby.
Italia 1. 22.30: Superstar on Wrestling; 23.15: Speciale Grand Prix.
Odeon. 14: Forza Italia; 23.30: Top motori.
Tg2. 9.25-11.55: Sci, da Tignes, gigante femminile; 12.15: da Wengen, discesa maschile; 13: Sci, show.
Capodistria. 9.25-11.55: Sci, da Tignes, gigante femminile; 10.30: Sottocanestro; 12.50: Sci, da Wengen, discesa maschile; 14.10: Tennis, Australian Open; 15.30: Rugby, Irlanda-Francia; 17: Pattinaggio artistico, da Birmingham; 19.30: Sportime; 20: Sci, sintesi della giornata; 20.30: Rugby, Scozia-Galles; 22.15: Sportime magazine; 22.30: Tennis, Australian Open.

BREVISSIME

Sci, trionfo della Merle. La francese Carole Merle ha vinto ieri il Super di Tignes e si è assicurata la prima posizione nella classifica di Coppa del mondo della specialità.
Elezioni Noetlin. Renzo Noetlin, 74 anni, oggi sarà confermato presidente della Federazione italiana scherma.
Sci di fondo. Vittoria di Marco Albarello, campione mondiale, nella 15 km di Livigno. Stefania Belmondo ha vinto la 10 km donne.
Cattolico tifoso. Salvatore Cava, arrestato dopo Fiorentina-Juve, è stato condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e immediata scarcerazione.
Tris milionaria. Combinazione vincente Tris di Palermo: 3-4-9. Ai 92 vincitori L. 12.898.513. Le altre cose vinte da: Lana Turner, Incisa Om, Lambra Bi, Improvviso, Gieng Bi, Piscu-ten Lav.
Schizofrenia in Turchia. Quattro persone sono morte e 11 ferite in uno scontro tra un pullman, che trasportava la squadra di calcio del Samsunspor, ed un autocarro. Morto l'allenatore Nuri San, un addetto alla squadra e i conducenti dei due veicoli.
Basket, qualifica Kyle. La Giudicante della Fifa ha confermato la qualifica per 5 turni di Mack Kyle della Eastern Trewco.
Disciplinare calcio. Confermata la qualifica per 2 turni a Sikoro (Torino) e l'ammonda di 1 milione e mezzo al tecnico del Napoli. Inibiti per 15 giorni Prisco, vicepresidente dell'Inter, e Juriano, presidente del Lecce.
Casi campione. Stefano Cassi è il campione italiano del leggero (titolo vacante) avendo battuto a Rozzano, per ferita all'8 round, Alfredo Raininger.